Anno I. *Conto corrente colla Posta* **PADOVA**, Lunedì 16 Novembre 1891 *Conto corrente colla Posta* Num. 213

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

. . . se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune – 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. **20** alla linea.
In 3.ª pagina Cent. **30** alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. **50** la linea.

Cm. Direz. d.l' Museo Civico PADOVA

GIORNO PER GIORNO

In giornata moltissimi rivolgono lo sguardo all' Esposizione di Palermo, dove sono accorsi anche i Sovrani, e dove l' industria e l' arte italiana si sono date convegno per offrire al mondo un nuovo pegno dei progressi già da noi conseguiti, e di quelli, che speriamo di conseguire in seguito.

. . .

Peccato che le circostanze generali non sieno favorevoli a questa festa, come avremmo voluto, e che per conseguenza i suoi risultati debbano essere necessariamente di una importanza relativa. Se non altro serviranno di un nuovo saggio per misurare la potenzialità del paese in genere di industria e di arti; e questo è già qualche cosa. Del resto sarebbe assai meglio se queste mostre si facessero assai meno frequenti di quello che oggi si usa.

. . .

Sarà vero che noi pecchiamo di pessimismo, come dicono alcuni, nel giudicare le cose del giorno; ma vi è una disgrazia, che non si può attribuire al nostro temperamento, ed è: che i fatti corrispondono giornalmente alle nostre più brutte previsioni.

. . .

Così avviene anche del processo di Massaua, sul quale noi abbiamo preveduto che si sarebbe giocato ad una specie di *scaricabarile*, rovesciandosi rispettivamente la responsabilità gli uni sugli altri.

. . .

È tanto infelice il modo col quale il processo si svolge, da muovere pietà; e se altri motivi mancassero per deplorare la politica coloniale che si è fatta nell'Eritrea, basterebbe l' episodio di cui parliamo per farcela detestare.

. . .

Facciamo voti affinchè almeno una cosa non risulti: che i meno rei negli affari d'Africa, e i meno responsabili sono proprio coloro, che oggi siedono sul banco degli accusati.

. . . . . .

Del resto, se tutti i mali arrivassero sin qui, si potrebbe sperare un giorno o l'altro di portarvi rimedio. Quando tutti, Governo, Camera e Paese saranno profondamente convinti che dal possesso di quell' angolo dell' Africa nulla, nè di utile nè di glorioso può aspettarsi l' Italia, sarà giocoforza decidersi ad un partito, e fare di necessità virtù, per non aver poi col male anche la mala pasqua.

. . .

Ma vi è qualche altra cosa, che tiene in sospeso gli animi, e li rende trepidanti per l' avvenire.

. . .

Nessuno fin qui si è lasciato illudere meno di noi dalle continue assicurazioni di pace per bocca di Sovrani e di Ministri. Tuttavia qualche volta noi pure dicevamo a noi stessi: È mai possibile che si voglia ingannare il mondo con tanta sfacciataggine, per gettarlo poi all' improvviso in mezzo al turbine delle avventure più terribili e più rovinose?

. . .

Se badiamo alle ultime notizie dei giornali, e alle informazioni telegrafiche di tutte le capitali del mondo, è proprio così. L' orizzonte si è quasi dappertutto conturbato di nuovo, e gli uomini d' affari interrogano con ansietà estrema l' oroscopo degli avvenimenti.

. . .

Non è presumibile che una situazione così tesa si possa prolungare indefinitivamente: le apprensioni manifestate senza velo dell' Imperatore d' Austria nel suo discorso non sono che il primo sintomo, al quale probabilmente terranno dietro molto davvicino altri ancora più espressivi.

Ben felici se il futuro ci darà torto!

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

—o=o—

[illegible] ton Lambert, gladstoniano, fu eletto con voti 4222 contro Buller unionista che n'ebbe 3010. Lambert sostituisce Limington unionista, nominato pari.

LONDRA, 15. — Una nota dell'ambasciatore del Brasile dice che ogni pericolo per Rio Grande è eliminato.

RIO JANEIRO, 15. — Secondo notizie private regna un grande malcontento nella provincia di San Paulo.

VIENNA, 15. — Di fronte alle dichiarazioni del *Wiener Tagblatt*, che si dichiarava pronto a designare la persona competente che detto di fonte sua la notizia allarmante, smentita ieri ufficialmente, che cioè l' Imperatore abbia detto a Iaworsky essere aumentato il pericolo di guerra in seguito alla carestia di Russia, il Glub polacco incaricò il suo presidente Iaworsky di andare fino al fondo di questo affare.

I ricordi del vecchio Pasquale

La *Nuova Antologia* pubblica l'ultimo scritto di A. Gabelli e lo fa precedere da questa nota affettuosa:

« A questo lavoro del nostro compianto amico Aristide Gabelli fu già accennato nella commemorazione apparsa nel precedente fascicolo. Ora ci è caro di accoglierlo nella nostra *Rivista*, nonostante l' indole e la forma popolarissima, come un omaggio alla memoria dell'amico e come l'ultima parola di un vero galantuomo e di un uomo di cuore. »

Noi pure vogliamo manifestare il nostro ossequio alla memoria del compianto amico riproducendo i *Ricordi del vecchio Pasquale*, e siamo certi che i nostri lettori ce ne saranno grati.

Dopo aver tratteggiato il vecchio Pasquale, il tipo del galantuomo, contento del proprio stato, e averlo descritto in mezzo ai suoi figli, Aristide Gabelli scrive:

« I ricordi che stanno qui sotto sono, inutile dirlo, quelli che il vecchio Pasquale consegnò ai suoi figli. Il maggiore li consegnò a me, e avendogli io domandato il permesso di pubblicarli, vi acconsentì. Io non vi feci che qualche modificazione di forma, ma nessuna di sostanza. »

Per prima cosa vi raccomando caldamente di restare uniti. L'unione fa la forza. Invece le famiglie che si dividono sono quasi sempre famiglie che deperiscono. Uniti in una famiglia sola avete da vivere, secondo le vostre abitudini, abbastanza bene; divisi in tre, sarete tre famiglie povere. Aggiungete il rispetto e la fiducia, che ispira a tutti una famiglia che vive in buon accordo fra loro, con donne che si aiutano amorevolmente nelle faccende di casa e nella cura dei bambini. Imaginatevi invece di dividere in tre quel bel podere, di dividere in tre la casa, di andare dal padrone a proporgli tre contratti di fitto, in luogo di uno, e le spese, e i dissapori, i dissidi, forse i litigi. Non sembrereste più quelli di prima, nè agli altri, nè a voi medesimi.

Un'altra cosa che vi raccomando è di guardarvi dalla smania tanto frequente oggi di cambiar condizione. Per quanto aveste a migliorare il vostro stato, chè ricchi del resto facendo i galantuomini non diventereste mai, non vi mettete mai in mente di fare dei vostri figli dei medici o degli avvocati. Sono ambizioni che costano molti denari e non rendono quasi mai che disinganni e amarezze. Per fare un medico o un avvocato, a voi che state in campagna, occorrerebbero 25 o 30 mila lire, e poi aspettare fin dopo i 30 anni a cavarne qualche compenso, supposto che ci si arrivi! una somma con cui compereste un bel podere.

Peggio è poi che un medico, o un avvocato figlio di un contadino non ha la strada aperta dal nome della famiglia, deve affaticare per aprirsela e intanto resta come un estraneo, e a volte perfino come un intruso, nella sua professione. Saprà le cose di studio, ma non sa gli usi, non ha aderenze, non ha relazioni e non può non provare di tanto in tanto un certo senso di umiliazione. Il quale senso sapete dove lo porta? A vergognarsi dei suoi fratelli e di suo padre e sua madre, vale a dire, per la vanità di essere avvocato a non essere più uomo.

Qui tra il verde di questi colli e l'azzurro del cielo noi siamo sovrani; nessuno vi guarda con aria di disprezzo, nè di compassione; non abbiamo bisogno di inchinarci, fuorchè alla terra per raccogliere il nostro pane, di cui non dobbiamo rendere grazie che a Dio; nessuno è più libero di noi; nessuno può godere altrettanta tranquillità e tanta pace.

Ma per godere questi beni conviene condursi con saviezza verso sè stessi e con giustizia verso i propri simili; senza di chè, ne il verde dei colli, nè l'azzurro del cielo, nè l' indipendenza, servono a nulla. La condizione suprema, unica, che dà valore a tutte queste cose, è la coscienza tranquilla.

Perciò bisogna adempiere puntualmente il proprio dovere verso gli altri, e non già pretendere, come fanno i più soltanto che gli altri l'adempiano verso di loro. Ci sono oggi moltissimi che per sè non conoscono se non diritti, e per gli altri se non doveri. Sono esigentissimi quando hanno a riscuotere, ma poi [illegible] non cercano che di imbrogliare. Ma io vi so dire che con questo cieco egoismo non riescono che a farsi odiare e a procurarsi un monte di dispiaceri. Cominciate poi dal far sempre quel che dovete, tirate avanti sicuri e fidenti per la stessa strada, e vedrete che si finisce sempre ad essere pagati della moneta che si spende.

Una gran condizione di tranquillità o di contento nella vita è il pensare al domani. Certo non bisogna attribuire ai denari troppa importanza, credendo che soltanto da essi dipenda la felicità: ciò che è un grande errore. Però una condizione relativamente alle proprie abitudini non disagiata è necessaria per sentirsi meno infelici. Ora quello che più conferisce a questa condizione non disagiata è il consumare sempre un po'meno di quello che si ha. Quelli che, vedendo tanta gente campare di imbrogli e di debiti, s'immaginano di fare abbastanza, stando, come dicono, in carreggiata, ossia spendendo giorno per giorno quello che hanno, s'ingannano grandemente, perchè prima o dopo, qualche malanno straordinario, o una grandinata che porta via ogni cosa, o una malattia vien loro addosso improvvisamente e i debiti diventano inevitabili. E i debiti, mettetevelo ben bene in mente, sono un tarlo che rode, che rode e fa il buco sempre più grande.

Molti dicono che per risparmiare bisogna potere. Io dico che bisogna volere. Non intendo con ciò di affermare che non ci sieno molti, ai quali il risparmio è impossibile. Dico soltanto che moltissimi di quelli che dicono di non potere, lo potrebbero, se volessero. Pensate a tanta gente di vostra conoscenza. Moltissime volte col sigaro in bocca; la domenica, e anche qualche volta entro la settimana, all'osteria; poi quasi tutte le settimane al mercato, col pretesto di vendere o di comprare una capra o una pecora, e magari anche senza avere nè da comprare, nè da vendere nulla: e là eccoli subito a banchetto in sette od otto intorno a un gran fiasco di vino mentre l'asinella, con cui son venuti, mangia allo stallatico. Se ne tornano a casa alleggeriti di due o tre lire. Ora pensate cosa significano queste abitudini protratte per una lunga vita, a cui dovete aggiungere la perdita del tempo e la trascuranza dei lavori in campagna. Ascoltate vostro padre. Non andate al mercato, se non quando avete qualche cosa di importante da fare. State il più possibile a casa vostra, mettete da parte quello che gli altri spendono per lo stallatico, all'osteria, dall'acquavitaio e dal tabaccaio, e in non molto tempo vi troverete raggranellato un bel gruzzoletto di danari, da collocare a frutto alla Posta o alla Cassa di risparmio. Il frutto in 14 anni vi raddoppierà il capitale, in 28 [illegible]

Il risparmio è figlio della previdenza e della saggezza, ci avvezza a resistere alle seduzioni del piacere immediato, fortifica la volontà, ci dà il sentimento del dominio sopra noi stessi, e una tranquillità e una sicurezza di spirito, per cui andiamo incontro all'avvenire senza timore.

Ma il risparmio solo non basta. Se volete migliorare durevolmente le vostre condizioni, conservate le buone abitudini, fate sempre le stesse cose, pagate puntualmente, amate l'ordine, l'esattezza e la precisione, evitate le brigate numerose e i molti amici specialmente gli amici clamorosi, quelli che gridano, che sbraitano, che bestemmiano, che minacciano, che pretendono di star sempre sopra di tutti e di tutto. Novantanove volte su cento non sono buoni. Sicuramente poi son gente leggera e vana, che, pur di prevalere e di soverchiare, vanno incontro a ogni danno, e a star con loro c'è molto da perdere, ma nulla da guadagnare.

Una cosa che vi raccomnndo caldissimamen-

APPENDICE N. 11

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO
DI
ELIA BERTHET

—o=o—

Traduzione dal francese

Rousselot non ommise alcun dettaglio concernente la scoperta del corpo di Clarice; menzionò le più minuziose circostanze del fatto, sia che fossero osservate da lui stesso, sia che fossero state denunciate dalle signore di Savigny e dal signor di Champ-Rosay.

Quando quel lavoro stava per finire, qualcheduno entrò con un passo furtivo e senza far strepito.

Era un giovane modestamente vestito, dalla faccia dolce e quasi imberbe. Era alto di statura, ma l' abitudine di portare la testa bassa lo facea sembrare un po' curvo ed avea costantemente gli occhi rivolti verso terra.

Si è indovinato Roussellot, il figlio del giudice di pace.

Dopo aver salutato le signore di Savigny e fatta una stretta di mano a Leopoldo, che conosceva fino dall' infanzia, s' avvicinò a suo padre. Era egli sì tremante che le sue ginocchia non potevano restar ferme. Senza dir nulla si pose dinanzi alla tavola dov' era il giudice di pace e aspettò, quasi curvato in due, che gli s' indirizzasse la parola.

Parve alla fine che Rousselot rimarcasse la sua presenza.

— Ah! eccovi, signore! diss' egli con durezza; è ben tempo! Più tardi avrete a rendermi conto della vostra condotta.

— Padre mio, balbettò Carlo con voce appena distinta, voi aveste la bontà di permettermi...

— Basta, signore, interruppe il collerico vecchio, volete contraddirmi e anche in faccia alla gente? Non lo soffrirò...., Ma sedetevi e sentite il processo verbale, del quale il signor Bernard darà lettura.

— Padre, mio disse Carlo con accento di terrore, io non potrò ascoltare quell' orribile racconto... Ho paura...

Roussellot fece un gesto imperioso, e il povero Carlo gettandosi come oppresso in una sedia si nascose il viso con le mani.

Paolina che era seduta in un angolo della sala fra sua madre e il suo fidanzato, si chinò verso la signora di Savigny.

— Credo, diss'ella, che preferirei morire che offendervi; ma se mi parlaste come quel signor Rousselot parla a suo figlio, fuggirei sì da lontano che non sentireste più parlare di me.

Per tutta risposta, la signora di Savigny abbracciò sua figlia, e si ascoltò il processo verbale del quale il cancelliere avea cominciata la lettura.

Come l' abbiamo detto, quell' atto non ommetteva alcun dettaglio, e fra questi ce n' erano di quelli che fecero rabbrividire gli assistenti.

Tutte le persone presenti però dovettero firmarlo; e compiute le formalità, si lasciò il Mulino Nuovo.

Le signore altro non poterono fare che offrire al giudice di pace un posto nella loro carrozza fino all'uscita dalla vallata, ed egli si siedette a fianco del barone di Champ-Rosay.

La notte era scura, e quantunque le lanterne della carrozza fossero accese, non si poteva andare che al passo; er quelle strade sassose piene di rotaie, dove si faceva fatica ad evitare i pericoli anche di pieno giorno. Mentre che si avvanzava con prudenza, si ragionava del tragico avvenimento che avea resa necessaria la presenza del giudice di pace a Giziat. Paolina, che era in collera col signor Rousselot per la sua severità eccessiva verso il figlio, si decise però a domandargli se considerava realmente la morte di Clarice Menot come il risultato d'un delitto.

Il piccolo giudice di pace tentò di dare alla sua voce delle inflessioni carezzevoli e rispose con una specie di galanteria per lui insolita:

— Se qualunque altro all' infuori di madamigella di Savigny m' indirizzasse una simile domanda, dovrei forse serbare il silenzio; ma la stessa Temi s'inchina dinanzi alla bellezza.... dirò dunque alla mia bella interrogatrice che, per me, il fatto non ha nemmeno l'ombra del dubbio. Sì, Clarice Menot è morta vittima d'un attentato.

— Gran Dio! e chi dunque è stato così crudele, così feroce?

— Ecco quello che il gabinetto del procuratore generale potrà ricercare, se ne avrà il capriccio, quando gli avrò trasmesso il mio processo verbale. Quanto a me, ho finito il mio compito, almeno per il momento.

— Che! signor Rousselot, disse Leopoldo di Champ-Rosay con calore, persistette forse a credere che la morte di quella povera giovane non sia stata volontaria? Le circostanze che avete rilevate con tanta abilità spiegano completamente l' ipotesi d'un suicidio. Clarice Menot, spinta dalla disperazione, ha dovuto cercare un sito favorevole al suo triste progetto, ed ella non si è precipitata nella parte più profonda del canale, perchè allora avrebbe potuto essere veduta dagli abitanti del mulino. Il sito che ha scelto era molto più solitario, ma l'acqua mancava di profondità, e Clarice, diffidando di sè stessa, ha avuto la precauzione di legarsi le gambe prima di gettarvisi. Così si spiega le sue mani aggrinzate, piene di sassi e di sabbia; la povera creatura si aggrappava, per così dire, in fondo all' acqua, onde resistere all' istinto della conservazione.....

— Benissimo, signor barone, disse Rousselot; ma il signor vostro padre, che si degnava qualche volta di consultarmi sui suoi affari litigiosi, avea una certa stima della mia vecchia esperienza; e quantunque voi siete dottore in diritto mentre che io sono un semplice avvocato, vi chiederò umilmente il permesso di persistere nella mia idea.

Non c' è bisogno di dire che, malgrado i modi rispettosi di quella risposta, il piccolo vecchio sembrava avesse tanta stima nella sua esperienza quanto sdegno per l'opinione del dottore in diritto. Perciò Champ-Rosay apriva già la bocca per rispondere vigorosamente; ma il riflesso lo fermò, e si accontentò di fare un'alzata di spalle che non fu nell' oscurità osservata.

Rousselot credette aver costretto il suo avversario al silenzio, e trionfava, quando Paolina, seguendo con ostinazione la sua idea, domandò bruscamente:

— Ma alla fin fine, signore, qual motivo ci sarebbe per uccidere con tanta barbarie una povera creatura inoffensiva?

— È abbastanza difficile far ciò comprendere ad una delicata ed onesta damigella come voi siete, rispose il giudice di pace; però c'è forse tra il mondo qualcheduno che aveva a temere le indiscrezioni di Clarice Menot, o che voleva sbarazzarsi di lei, perchè gli era di peso, e finalmente che desiderando sposare un'altra donna.....

— Oh! è orribile.... è orribile! interruppe Paolina. Esistono davvero degli uomini così odiosi?

— Ne esistono, madamigella, e ancora di più odiosi.

Rousselot proseguì dopo un momento di silenzio:

— Un punto resta a rischiararsi; e si è di sapere cos'è avvenuto del figlio di Clarice. È perito con lei, è stato trascinato dalla corrente, oppure..... Io prenderò delle informazioni al domicilio della vittima.

Continua)

te, e spero farete sempre per amore di vostro padre, è quella di non portare mai armi indosso.

Le armi son consigliere di violenza. L'uomo che sa (di essere, dirò così, spalleggiato da un'arme, e si crede più forte di altri, diventa facilmente attaccabrighe, rissoso, soverchiatore, e molte volte finisce col procurare a sè quel male, che avrebbe avuto intenzione di fare ad altri. Al nostro tempo bisogno di andar armati non ce n'è; non viviamo in mezzo agli assassini. Ci sono però, direte voi, dei provocatori, degli insultatori e dei matti. Ma vorreste adoperare le armi contro i matti? Quanto ai provocatori prima di tutto bisogna evitarli, e poi una contesa, magari una baruffa senza coltello, non lascia conseguenze.

Invece pensate ai tanti eccidi che nascono da un paio di bicchieri di vino di più nello stomaco di uno che si trova il coltello in tasca. Ricordatevi di Ambrogio, che sta qui dietro il nostro colle; non era cattivo uomo; ma un po' brillo in un minuto rovinò per sempre sè stesso e la sua famiglia: entrò in prigione a 22 anni ch' era un giovinotto e ne uscì un vecchio a 40; egli fugge da tutti, ma non può fuggire da sè stesso, e gli pare di essere sempre accompagnato dallo spettro dell'uomo che ha ucciso.

Guardatevi dal vizio del bere, che consuma un gran capitale e, ciò che importa anche più, la salute. Un uomo che si ubbriaca, è un uomo che perde volontariamente la ragione e diventa simigliante a una bestia. Non c'è nessuno che al vedere un ubbriaco non provi un senso di disprezzo e di compassione.

Quando un uomo s'è lasciato vedere anche due o tre sole volte andare a zig-zag per la strada, la sua riputazione è perduta; non c'è più alcuno che lo prenda sul serio. Se seguitasse per venti anni a non bere che acqua, tutti continuerebbero a chiamarlo un ubbriacone. Così è fatto il mondo, e per quanto noi non siamo che contadini, con questo mondo conviene fare i conti, perchè con esso bisogna vivere.

Ma un'altra cosa, contro la quale devo premunirvi, tanto più ch'è diventata così comune fra i contadini, è quella di non bestemmiare. Oggi bestemmiano a volte fino le donne. Eppure non c'è cosa più stupida e più brutta. Immaginarsi se quel Dio che ha fatto la terra, e gli animali, le piante, il sole, la luna e le stelle, ha paura di noi miseri pulcini! Alcuni [illegible], direte voi, quelli che non credono in Dio sarebbero troppi, figliuoli miei, mentre io ho visto tante volte e vedo in chiesa i più indecenti e più scandalosi bestemmiatori prostrarsi nella polvere quando abbisognano di qualche cosa.

Non conviene fare i bravacci verso gli uomini, ma è ridicolo di fare i bravacci contro Dio. Ma supposto pure che uno in Dio non credesse, non sa egli che ci credono gli altri? e non ha l'obbligo di non turbare la fede del suo prossimo? Perciò, oltre ad essere un' offesa alla divinità, la bestemmia è un offesa ai propri simili, è una prova manifesta di rozzezza, una villania, ciò che basta a far perdere o almeno a fare diminuire la stima dei buoni e degli educati.

I non pochi signori, coi quali ho avuto a fare, mi dissero sempre, che nei paesi più laboriosi, più ordinati, più assestati, più previdenti, non si bestemmia. Non si bestemmia, mi assicurarono, in Tirolo, in Svizzera, in Germania e neppure in Piemonte ed in Lombardia. Invece nel Veneto e nelle Romagne e in Toscana è un vero obbrobrio. Vi si sentono cose, che farebbero credere a una condizione di mezzi selvaggi tra popolazioni che hanno pure molte e preziose virtù.

Ora è moda di andare a cercar fortuna in America. Spero che a voi non passerà mai per la mente una cosa simile. Voi la vostra America, l'avete quì. Lavorate alacremente i vostri campi, siate tranquilli e fidenti in voi stessi, siate sopra tutto onesti, e state pur sicuri che, senza andare in America, le condizioni vostre continueranno a migliorare. Miglioreranno lentamente, s'intende. Vedrete forse altri fare più presto, non pochi correre, tentando la fortuna, in tante maniere e imbrogliando il prossimo: non invidiateli; prima o dopo, l'inganno ricade in testa all' ingannatore; al contrario l'onestà è un capitale di impiego certissimo, che non renderà sempre molto, ma rende regolarmente e puntualmente. Un perfetto galantuomo non è una merce tanto comune, che non sia ricercata. Siate buoni, adempite ai vostri doveri, rispettate gli altri, e sarete stimati e amati; e la stima e benevolenza di cui vi accorgerete di essere circondati, vi serviranno di incoraggiamento nelle inevitabili traversie della vita.

Ascoltate queste parole del vostro povero vecchio vissuto per voi, e fate conto ch' esse vi vengano dal suo sepolcro.

ARISTIDE GABELLI

ORARI FERROVIARI
(Vedi *quarta* pagina)

Cecità di Crispi

Noi abbiamo già rilevato la sconvenienza di linguaggio adoperato da Crispi nel suo dispaccio rispondendo all'invito di Palermo.

La *Gazzetta Piemontese*, giornale indipendente, che gode fama d' imparzialità, a questo proposito scrive:

« Noi che abbiamo dato il nostro assenso, per quel che valeva, a un ministero Crispi - noi che pure credendo impossibile per ora il ritorno di un altro Ministero Crispi - avevamo però sempre molta stima e riverenza per questo benemerito patriotta, e desideravamo sinceramente che tanta forza di intelletto e di patriottismo si conservasse per i possibili futuri destini del nostro Paese - noi non possiamo rileggere questo violento telegramma senza un profondo senso di dolore e di scoraggiamento,

« Francamente questo uomo non ha peggiori nemici del suo orgoglio e della sua parola, e dappoichè caduto dal potere, cominciò a scrivere all' Europa, pare che abbia posto ogni studio nel rendersi impossibile e sempre più lontano dal potere.

« Queste frasi, se vere, quanto impiccioliscono la sua grandezza vera! Ricordare due grandi date rivoluzionarie e revocarne l'esempio solo perchè non si è più presidente del Consiglio parrebbe volere appropriarsi il monopolio delle istituzioni costituzionali, violentemente imposte finchè egli è al potere, fatte oggetto di avversione appena altri gli è succeduto. - Ma sarebbe poco meno che oltraggioso e ridicolo dare questa interpretazione. - Eppure quel continuo ricordare agli altri il proprio patriottismo non è comprometterlo e menomarlo. Benedetto Cairoli anche nei giorni in cui trovava più aspra lotta contro di sè, non vantò mai il proprio passato, e lo stesso Garibaldi - che crediamo avesse meriti patriottici almeno come il Crispi - sdegnò sempre per sè di mettersi in mostra o servirsene per offesa altrui.

« Senonchè noi stentiamo perfino a credere che queste frasi siano proprie del Crispi. Se lo fossero così come ci vengono trasmesse, indicherebbero purtroppo il decadimento dell'uomo. Ricordiamoci invece, che in questi giorni un lutto famigliare può aver influito a tradire il suo pensiero con infelicissime espressioni. »

Cronaca del Regno

Roma, 15. — *Dopo il disastro.* — Malgrado il disastro di Ponte Galera l'apertura del corso di equitazione a Tor di Quinto non si ritarderà, avendo il Ministero della guerra precedentemente ordinati diciasette cavalli saltatori in Inghilterra, i quali saranno a Roma martedì.

— *Russia e Vaticano.* — In Vaticano si afferma che la Russia intende trasformare la sua attuale missione ufficiosa presso il Pontefice in una regolare legazione dando il signor Ismolski le credenziali di ministro plenipotenziario.

— *Eritrea.* — La relazione della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea dettata dall'onor. Di San Giuliano è già compiuta e stampata: appena tutti i commissari l'avranno firmata, la relazione verrà presentata al presidente dei ministri.

La relazione è assai lunga ed è così riassunta dal *Don Chisiotte*.

Genova. 15. — *La Teppa.* — Questa notte un gruppo di dieci distinti giovani all'uscire da una trattoria furono assaliti da una comitiva di cinque teppisti armati di coltelli.

Ne nacque una mischia feroce.

Tre giovanotti del primo gruppo caddero feriti gravemente e i teppisti si diedero alla fuga.

Dei tre feriti certo Gerollo, impiegato in una casa di commercio, è morto nella giornata. - Il fatto ha profondamente impressionato.

(*Resto del Carlino*)

Como, 15. — *Dimostrazioni anarchiche.* — Già da qualche giorno vengono alla sordina esposte bandiere con inscrizioni in senso anarchico in luoghi pubblici. Ieri ed anco stamattina vedevasi inalberata sul Baradello una bandiera che spiccava agli occhi dei curiosi sull'orizzonte bigio. Queste dimostrazioni non sortono altro effetto che di incomodare la Questura e togliere le traccie dei segni sovversivi; del resto si sa che a Como il numero degli anarchici è assai esiguo e punto temibile.

(*Lombardia*)

Milano, 15. — *Senatore Berretta.* — Tutti i giornali contengono articoli biografici del defunto senatore Berretta.

— *Per un omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele II.* — Per iniziativa del Comizio Centrale dei Veterani 1848-49 sedente in Roma venne aperta una sottoscrizione, anche di offerte minime, per una corona artistica da deporsi il 9 p. v. gennaio sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Il Comizio Regionale Lombardo ha preso a cuore la proposta e ha già avviata la sottoscrizione alla propria sede.

— *Sequestro.* — Ieri gli agenti di P. S. in borghese perquisirono tutte le edicole della città sequestrando non poche copie del giornale *Il Proletario* di Marsala. Notisi che a Marsala il giornale non venne sequestrato. Sicchè il fatto è strano.

Modena, 15. — *Grave disgrazia.* — Nero Luigi e Maselli Alberto, entrambi ubbriachi si addormentarono sopra un carro tirato da un cavallo cieco, lungo la strada da San Vito a San Donnino.

Ad un tratto il carro capovolsesi, urtando contro un mucchio di ghiaia.

I disgraziati caddero nel canale che costeggia la via.

Il Maselli riuscì a salvarsi, il Nero venne estratto dal canale cadavere.

Cronaca della Provincia

(*Corr. particolare del COMUNE*)

Este, 15. — *Cronaca uggiosa.* — Coll'ultima mia corrispondenza feci prevedere la possibilità che le trattative per la ricomposizione della Giunta riuscissero a buon fine, ma purtroppo non si è fatto ancora un passo avanti per scongiurare una crisi che minaccia di dare l'ultimo crollo all'amministrazione sorta dalle elezioni generali del 1889.

In una delle recenti sedute consigliari fu sostituito all' assessore Mamo il dottor Luigi Pelà, ma dicesi che anche questi intenda declinare il mandato; gli altri assessori Zago e Golfetto persistono pur essi nelle offerte dimissioni, *ergo* l' amministrazione Comunale è rappresentata oggidì dal sindaco e dall' assessore cav. Prosdocimi.

È questo uno stato di cose veramente deplorevole tanto più per l' importanza dei lavori che dovonsi discutere nell'attuale sessione. E dire che chi potrebbe o meglio dovrebbe occuparsi della cosa pubblica non ne vuole assolutamente sapere! Chi sa dar ragione di tutto ciò?

— Intanto è da oltre un mese che manchiamo del Commissario nè si è ancor provveduto per la sostituzione; questo a proposito della tanto agognata sotto-Prefettura (*V. a piedi della rubrica*)

— Del fabbricato per l'addattamento del Museo Nazionale, nessuno più ne parla; così dicasi della conversione in governative delle scuole secondarie pareggiate. Solo accademitram della riviera, ma di questo argomento abbiamo tempo a parlarne poi!!!

Insomma tutto langue maledettamente; ecco la cronaca del giorno, che sembra vada di conserva con una stagione la quale riuscirebbe doppiamente tediosa se a qualche intervallo non fosse interrotta dalla buona musica che si fa al nostro Sociale mercè la lodevole iniziativa dell' Istituto musicale.

Ieri sera si fece applaudire il bravo violinista sig. Enrico Cortelazzo che è il bracclo destro dell'orchestra cittadina.

r.

***

Piove, 15. — (*Sb.*) — Tengo sott'occhio le prime dispense della *Storia di Piove*, dalle epoche più remote fino ai giorni nostri, compilata da due giovani miei concittadini, quanto modesti, altrettanto intelligenti, che, sacrificandosi, raggiunsero finora una meta superiore all'aspettativa.

Dall'esame di tali puntate mi è confortante il constatare come essi nulla abbiano ommesso onde accaparrarsi preziosi documenti (pag. VII, *usque* XII), affinchè l'opera loro potesse riescire a tutti interessante.

La *Storia* è messa in vendita a dispense settimanali (circa 25) in-16 a centesimi 10 cadauna, ed il ricavato netto va a scopo di pubblica utilità.

Meschina è davvero l'edizione; ma... è del *contenuto* e non del *contenente* cui dobbiamo occuparci, per cui raccomando agli studiosi ed agli interessati una tale pubblicazione, vendibile in Piove presso il cartolaio Fabris.

Agli autori, signori Giuseppe Marcolin e Dante Libertini, le mie più vive congratulazioni - facendo voti che l'obbiettivo delle loro aspirazioni ottenga il meritato successo!

***

Surrogo la momentanea assenza del vostro ordinario corrispondente col mandarvi anche un cenno sull'esito brillantissimo della festa odierna, detta delle *Belle Putte*, favorita quasi interamente da una splendida giornata, ed a cui prese parte uno stuolo infinito di rubiconde massariotte coi loro dami azzimati.

La città aveva l'aspetto delle grandi occasioni; il buon umore ha regnato sovrano; balli popolari a bizzeffe; sbornie a iosa; ordine perfetto.

Così va bene: l'allegria fa buon sangue.

***

Piove, 16. — (Effe) — *Cucine Economiche* — Ad alleviare i tristi effetti della miseria, la sorte dei molti operai che affluiscono nel nostro paese e di molti altri che versano in tristi condizioni finanziarie saranno fra poco aperte le Cucine Economiche.

Non so come il Consiglio d'Amministrazione abbia divisato d'acquistare le paste nel Genovesato per poi pagarle a un prezzo superiore.

Non ci sono forse i nostri negozianti che ci possono fornire? oppure la fabbrica Stuki di Treviso? tanto per la buona qualità come per prezzi inferiori di quelle del Genovesato: se fosse poi per un acquisto grande meno male ma, per 5 quintali al massimo!..

Ho osservato pure che quest'anno certe persone che, l'anno scorso molto si sono prestate per l'andamento ed altro per dette cucine, non fanno parte e per esempio abbiamo il sig. Baso Marco Morando che di tutto era incaricato, ora non gli hanno dato nessuna carica. Perchè?

Una Giunta curiosa

In seguito al resoconto d' una seduta del Consiglio Comunale di Vo nella quale si addivenne alla nomina di parte della Giunta riceviamo la seguente comunicazione:

Nell' adunanza di seconda convocazione l'oggetto della nomina venne rimesso ad altra seduta la quale fu indetta, come si disse pel 5 novembre.

Ora si può ritenere di seconda convocazione questa seduta?

Inutile discutere il fondatissimo dubbio che sarà risolto direttamente dalla Prefettura la quale vista i verbali dei consigli del distretto d'Este durante la vacanza del Commissariato.

I dati ufficiali della seduta che un evidente sbaglio di stampa aveva alterato nella nostra pubblicazione del corr. sono i seguenti:

Votazione per l'assessore effettivo

Votanti = Lazzarini, Pres. ass. sup. eff.
Toniolo Felice, ass. supp.
Barbetta Simone, cons.
Veronese Antonio, cons.

RISULTATO

I. Votazione	*II. Votazione*
Barbetta voti 2	Barbetta voti 3
In bianco » 1	Gallo » 1
Gallo » 1	

Eletto Barbetta

Votazione per l' assessore supplente

I. Votazione	*II. Votazione*
Veronese voti 2	Veronese voti 3
In bianco » 1	Gallo » 1
Gallo » 1	

Eletto Veronese

Come si vede i numeri sono un po' mutati dalla prima versione, ma in paese non sono mutati gli apprezzamenti sulla votazione perchè le lingue che non hanno certi riguardi e spesso vogliono mettere i punti sugli *i* continuano a dire che i voti dati in favore del Gallo D. non vennero conferiti da nessuno dei [illegible] effettivo ed assessore supplente.

Le male lingue!!!

Scoperta artistica

Ci viene segnalata da Este una scoperta di non comune importanza artistica.

Lavorandosi in un oscuro ambiente adibito ad uso di cantina, ma di antichissima costruzione, attualmente annesso al Collegio Comunale, si è scoperta una pittura sotto un grosso strato di polvere e bianco di calce. Rappresenta una madonna col bambino e San Giuseppe e si ritiene di antichissimo pennello.

La scoperta si deve al cav. A. Prosdocimi direttore del Museo Nazionale di Este dal quale attendiamo quelle ulteriori notizie che avessero interesse per l'arte.

R. Commissario Distrettuale di Este

Dopo una lunga vacanza che minacciava di prolungarsi con notevole incaglio nella spedizione degli affari amministrativi, sembra sicura la nomina del sig. Nicola Priarolo attualmente Consigliere di Prefettura a Verona, al posto di Commissario pel Distretto di Este.

Cronaca Veneta

SPORT

Le Corse di Treviso

Con un bellissimo tempo e splendido intervento di pubblico, si è chiusa ieri la riunione di Treviso con le corse al galoppo.

Come è noto, la giornata è riservata a scopo di beneficenza e gli istituti beneficati si divisero ieri circa L. 2200 nette.

I risultati della giornata sono i seguenti:

Nella corsa Military Steople Chase vinsero il primo premio *Olenteigh* del conte A. Rodocanacchi ufficiale del reggimento cavalleria Nizza, montato dal tenente Fabio Marulli, duca d'Ascoli; il secondo *Scobell II* del sig. Paolo Traxler tenente nel terzo reggimento artiglieria; il terzo *Rina* del sig. Vittorio Molinari, ufficiale dell'ottavo reggimento artiglieria.

Nella Corsa Gentlemon Rider Steeple Chase vinse di nuovo il premio *Olenteigh*.

Nella corsa Military, Siepi, ebbe il primo premio *Kaiser* del sig. A. Cestolli, tenente del reggimento cavalleria Roma, - il secondo *Cesare* del sig. Giuseppe Rossi ufficiale di complemento nel reggimento cavalleria Alessandria, - il terzo *Barister* del sig. G. B. Adami, ufficiale di complemento del reggimento cavalleria Lucca, - il quarto *Vienna* del signor Paolo Giuseppe Da Zara, ufficiale di comp[illegible] mento nel reggimento cavalleria Lodi.

Nessun incidente è venuto a disturbare lo spettacolo, che ebbe un successo completo.

Venezia, 15. — Oggi giunsero alle 2.10 a Venezia e scesero all' Hotel Britannia i Re Giorgio e Olga di Grecia.

Li accompagnano i figli Costantino duca di Sparta e principessa Maria.

La famiglia reale di Grecia si fermerà a Venezia qualche giorno — poi, probabilmente imbarcherà sullo *Sfacteria* per recarsi ad Atene.

CRONACA DELLA CITTÀ

GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA

LA ELEZIONE CALORE

III.

Quanto ai voti che si vorrebbero computati al sig. Guglielmo Folchi, i ricorrenti adducono un parere del Consiglio di Stato dell'11 maggio 1882.

Lo riproduciamo testualmente (ASTENGO. *Op. cit.*, pag. 593): « Non sono nulle le schede nelle quali sia stato errato il nome del candidato, quando esistono in esse altre indicazioni, atte ad escludere qualunque dubbio intorno alla intenzione degli elettori, come qualità e titoli da nessun altro elettore posseduti e tanto più se si aggiunga che nel comune niun altro esiste col casato stesso ».

Occorre avvertire come questo parere, citato dai ricorrenti a sostegno della loro tesi, ne dimostra invece la erroneità?

Difatti esso non dice già che, malgrado l'errore di nome, la scheda deva essere attribuita al candidato, perchè non vi ha nel comune altro individuo collo stesso cognome; ma dice che quella scheda dev' essergli attribuita anche nel caso ch' essa contenga altre indicazioni come qualità e titoli da nessun altro posseduti.

La massima di giurisprudenza adottata in questa materia, sia per le elezioni amministrative, sia per quelle politiche, è esplicita: quando le schede contengono un nome diverso da quello del candidato, il voto non gli dev'essere [illegible]

Dice la Giunta Parlamentare nella sua decisione del 15 dicembre 1870: « Procede regolarmente l'ufficio quando alla prima votazione non attribuisce ad un candidato i bollettini che contengono il di lui cognome, ma altro nome » (ASTENGO *Op. cit.*, pag. 611).

E il Consiglio di Stato dice, con parere 7 aprile 1887: « Per il solo fatto che nella lista non siavi alcun'altro elettore collo stesso cognome, non può la Deputazione provinciale attribuire ad uno dei candidati il voto dato al fratello defunto del medesimo » (ASTENGO. *Op. cit.*, pag. 592).

E se la Giunta Parlamentare e il Consiglio di Stato accolsero qualche eccezione a questo principio, non fu mai pel motivo voluto dai ricorrenti, che la semplice inesistenza nella lista elettorale o nei registri anagrafici di individui collo stesso cognome del candidato consenta di assegnare a lui delle schede portanti un nome diverso.

E ciò è naturale specialmente nelle elezioni amministrative, nelle quali « è intendimento della legge che la volontà dell'elettore nella designazione del candidato debba risultare esclusivamente dalla scheda, la quale è l' unico documento su cui l'ufficio elettorale può fondare il proprio giudizio » (*Consiglio di Stato* 1 marzo 1889 = ASTENGO. *Op. cit.*, pag. 613).

Perciò le eccezioni accolte riguardano soltanto il caso d' indicazioni contenute nella scheda che, identificando il candidato, correggano l'errore del nome.

Così appunto si esprime la decisione surriferita del Consiglio di Stato dell' 11 maggio 1882, citata dai ricorrenti.

Nello stesso senso è la decisione 16 maggio 1873 della Giunta Parlamentare: « L' errore commesso nello scrivere il nome del candidato non importa la nullità delle schede in cui contesto errore s' incontra, quando le altre indicazioni sono sufficienti a far conoscere la volontà dell' elettore » (ASTENGO. *Op. cit.*, pag. 612).

E il parere 25 gennaio 1889 del Consiglio di Stato ammette che le schede contenenti il cognome del candidato, ma un nome diverso, possono essergli attribuite in mancanza di altri elettori con quel nome, solo allora che il candidato « da molti anni sia in tal modo chiamato in paese » (ASTENGO. *Op. cit.* pag. 614).

Ma v'ha di più.

Sopra un ricorso inteso ad ottenere che ad un candidato non fosse computata una scheda, in cui il di lui nome, quale risultava dalla lista elettorale, seguiva un altro nome, la quarta sezione del Consiglio di Stato decise il 24 marzo 1891: « Non è aggiunta illegittima quella di un nome che, sebbene non segnato nella lista, appartiene per l' atto di nascita al can-

didato» (*Rivista di diritto pubblico*, 1891 pag. 623).

E i ricorrenti vorrebbero attribuire al candidato Folchi delle schede, in cui il vero di lui nome è sostenuto da un nome che non gli appartiene!

Per queste ragioni i voti a Folchi Giorgio (2), Folchi Domenico (3) e Folchi Vittorio (1) non spettano al Folchi Guglielmo. Vero è che terzo nome del Folchi è Vittorio, come risulta dall'anagrafi, ma l'ultima decisione ricordata, se consente l'aggiunta di questo nome nella scheda, non consente però ch'esso sia scritto in sostituzione del nome che risulta dalle liste elettorali.

Oltre a ciò i voti dati a Folchi Domenico non possono attribuirsi al Guglielmo Folchi anche perchè, essendovi stato nelle ultime elezioni un candidato per nome Toschi Domenico, è presumibile che a lui e non al Folchi dovessero essere assegnati. Il numero relativamente rilevante di tali schede giustifica questa opinione.

Rimangono il voto a Foschi Guglielmo e quello a Folchi Giohelme; ma valendo evidentemente per il Foschi quest'ultima osservazione, non resterebbe da attribuire al Guglielmo Folchi che il voto dato a Folchi Giohelmo. (*Continua*)

⁂

Banca Naz onale del Regno.

Siamo informati che oltre le Cartelle del Debito Pubblico 5 0[0 e 3 0[0 nuove, poste in distribuzione precedentemente, questa Succursale della Banca Nazionale ha messo a disposizione dei presentatori anche le Cartelle nuove, in cambio delle vecchie, del Consolidato italiano 5 0[0, presentate a tal fine dal 16, al 20 ottobre p. p.

⁂

Istituto dei Ciechi.

Stamane dalle 10 alle 11 1[2 alla presenza delle autorità provinciali politiche ed amministrative, nonchè degli invitati speciali, ha avuto luogo il saggio degli alunni di questo Istituto dei ciechi.

Il tempo non ci permette di riferirne oggi stesso per cui ne rimettiamo la relazione a domani.

⁂

L'eclisse di stanotte.

Comunichiamo ai nostri lettori i risultati delle osservazioni compiute dal nostro Osservatorio sul fenomeno astronomico verificatosi la notte scorsa secondo le giuste previsioni.

Lo stato completamente nuvoloso della atmosfera ha impedito che le osservazioni avvenissero con quella esattezza desiderabile dalla scienza.

Però approfittando di brevi squarci delle ombre nuvolose fu possibile accertare con una tal quale esattezza, grazie alla diligenza degli osservatori, i tempi della entrata nel cono d'ombra proiettato dalla terra dei seguenti crateri lunari; Grimaldi che fu coperto alle 11,28:30'' seguirono nella occultazione dell'ombra, poi Aristarco, Keplero, Copernico, Platone, Maniglio, Menelao, Plinio, Dionisio, Ticone e Proclo che fu velato dal cono alle 12,6:50''. La occultazione totale avvenne alle 12,25:0''; il fenomeno terminò alle 1,49:0''.

Durante la totalità era raccomandato agli osservatorii di rilevare con la massima esattezza i tempi delle occultazioni di alcune piccolissime stelle fisse per poter calcolare con maggiore esattezza e rettificare i precedenti rilievi recati dai registri sulla misura del parolasse lunare (distanza della luna dalla terra) e del semidiametro apparente.

Queste osservazioni non poterono essere fatte dal nostro osservatorio perchè la zona della nostra visuale era ingombra di neri nuvoloni che non permisero neppure di accertare i temi cpi dell'uscita dall'ombra, dopo la totalità del l'eclisse dei crateri di cui accennavammo l'occultazione.

Così pure non fu possibile determinare con l'esattezza matematica richiesta la reale grandezza del cono d'ombra proiettato dalla terra le cui dimensioni, come tutti sanno, sono alterate dal basso strato dell'atmosfera terrestre che rifrange la luce solare.

Qualche cosa però fu fatto e quei dati che fu possibile rilevare malgrado le ostilità del tempo si devono alla diligenza degli osservatori.

⁂

Cena di laurea.

Ieri sera, per celebrare la festa di laurea del neo-dottore in legge signor Giovanni Battista Mugna di Lonigo, ebbe luogo in una delle sale superiori della Stella d'Oro, una sontuosa cena di amici.

La tavola di quattordici coperti fu servita colla puntualità e colla squisitezza, che sono abituali all'albergo del Visentini.

Di buon umore nepppure si parla: con una tirata, in mezzo ai brindisi e alle bottiglie, dalle dieci di sera fino quasi alle cinque dopo mezzanotte tra cena e caffè, si può scommettere che di musi duri non ce n'era uno.

Congratulazioni al nuovo dottore.

⁂

Caffè Pedrocchi.

Si è provveduto di un servizio speciale di inservienti per portare alle signore del sgabello da piedi, e così vien tolto l'inconveniente finora deplorato.

E sta bene.

Ma ciò non è sufficiente per rimettere il Caffè all'antica sua fama.

Fino a che lo stabilimento era propreità privata, bisognava rassegnarsi alle idee del droprietario che in fine era padrone di fare o non fare, ma adesso che il Caffè diventò proprietà comunale bisogna pensare seriamente a ridurre quel ritrovo in modo che risponda alle esigenze dell'epoca, se non vogliamo che i moltissimi forestieri, qui di passaggio, non si facciano di noi una idea inferiore a quello che siamo in fatto di abitudini civili.

⁂

Ribellione a mano armata.

La notte scorsa, verso le dodici, due guardie di P. S. della sezione Portello, mentr'erano in servizio di perlustrazione, incontratesi con tre individui, che, a quell'ora, cantavano a squarciagola, li dichiarò in contravvenzione.

Uno dei tre, certo Simonetto Luigi, operaio, d'anni 19, scagliò invettive contro le guardie, le quali per conseguenza lo hanno dichiarato in arresto.

Il Simonetto, invece di obbedire a quell'ingiunzione, si diede a precipitosa fuga, ma rincorso dalle guardie, venne raggiunto in Vicolo Paolotti.

Frattanto gli altri due, che si erano pure diretti correndo alla stessa volta, cercarono dare man forte al Simonetto; ma le due Guardie, tenendo fermo, dichiararono in arresto anche gli altri due, accingendosi a tradurli al vicino posto di Guardia.

Fu allora che uno dei tre, certo Nicoli Nicodemo, contadino di Villatorra, estratta una rivoltella, tentò ferire quasi corpo a corpo la guardia Marotta.

La guardia Marotta reagì con somma energia contro l'assalitore, e mediante un pugno energico alla mano del Nicoli, che stringeva l'arma omicida, la fece cadere a terra. L'altra guardia, trovandosi di fronte agli altri due, riuscì ad arrestare il Simonetto, mentre il terzo, del quale s'ignora il nome, si era sottratto colla fuga, e la guardia Marotta si era già nel frattempo assicurata del Nicoli.

La condotta energica e veramente esemplare delle due guardie va segnalata, trattandosi di aver dovuto rimettere all'ordine tre individui facinorosi, e probabilmente tutti tre armati, come si è veduto del Nicoli.

Ci spiace d'ignorare fino adesso il nome dell'altra guardia per pubblicarlo insieme a quello del Marotta.

La rivoltella del Nicoli è stata sequestrata mancante di una carica.

⁂

Musica e pugni,

Questa notte, una compagnia di giovinotti, dopo essersi divertiti durante tutta la giornata mangiando, bevendo e girando per la città in vettura al suono d'una *armonica*, si ridussero verso notte in un caffè a Savonarola.

Naturalmente bevvero qualche cosa anche là. Poi, non sappiamo perchè, due della allegra comitiva vennero tra loro a contesa.

Ci fu dapprima uno scambio di vivaci parole, quindi certo M., ch'era uno dei contendenti, invitò l'avversario ad uscire all'aperto. E così accadde.

M. e l'altro, del quale non sappiamo il nome, presero posto in mezzo la strada seguiti da tutta la compagnia.

Qui cominciò una battaglia a pugni, ed il M. prese da ultimo l'amico per il collo, quasi volesse strangolarlo.... o press'a poco.

Si dice che a questo punto, alla luce del fanale a gaz, sia comparso un coltello.

Certo il competitore del M. spergiurava che quella sarebbe stata la sua ultima notte. Il M. si era frattanto provveduto d'un bastone, togliendolo di mano ad un compagno.

Molti dei presenti s'allontanarono in fretta per il timore che la faccenda avesse a finire col sangue.

Ma non mancarono gli amici della pace ad ogni costo d'imporsi col numero e colla forza, e la pace fu fatta e celebrata con libazioni abbondanti.

Occorre appena accennare che, durante queste scene, il baccano feriva le stelle.

⁂

Che mattacchioni.

Stanotte alle 1 e tre quarti due giovanotti all'apparenza operai, si sono ferocemente battuti sotto il portico presso la birreria Stoppato al ponte Altinà.

Si udivano grida e imprecazioni soffocate dalla mano nervosa di uno che stringeva rabbiosamente la gola dell'altro.

Minacciavano di gettarsi reciprocamente dal ponte vicino.

La zuffa era nel suo apogeo quando improvvisamente le persone che al rumore sordo dei colpi si erano affacciate per vedere di che cosa si trattava, la lotta cessò ed i due individui si presero a braccetto dicendo: «andiamo a bere il caffè».

Più che di bibite calde era il caso, a parer nostro, di una buona doccia gelata.

Ci immaginiamo che prima di prendere il caffe abbiano svegliato qualche farmacista.

⁂

Ubbriachi.

Dalla Piazza del Duomo fu accompagnato allo Spedale civile certo N. N. colto in preda a ubbriacchezza dalle guardie municipali.

Altro beone fu dalle guardie di città espulso, ieri sera alle 10, dalla birreria Stoppato dove molestava gli avventori.

⁂

Per questua

fu arrestato a San Daniele certo S. E. dalle guardie municipali.

⁂

Colta da male.

Certa Cinetto Maria fu raccolta, per assalto di improvviso malore, ed accompagnata allo Spedale.

⁂

Libro nero.

Dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Cesarotto Antonio, contadino di Terranegra per questua. - In via Fabbri le guardie Municipali raccolsero uno sconosciuto che giaceva a terra ubbriaco sfatto.

⁂

Pazza o ubbriaca.

Questa mattina una donna in Piazza Frutti, gesticolava e schiamazzava fuor di modo. I soliti monelli di Piazza, che per loro era uno spettacolo *gratis*, si misero a fischiarla. Era un pandemonio. Giunte le guardie Municipali trassero la donna di là e la condussero all'Ospedale.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 8

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 4.

MATRIMONI. - Trevisan Angelo di Filippo muratore con Ronco Carla di Lorenzo contadina.

Stabilini Carlo fu Antonio possidente con Serafini Norina di Gianantonio civile.

Michelotto Giacomo fu Baldassare facchino con Salmin Maria fu Antonio domestica.

Magro Pietro fu Sante carrettiere con Vecchiato Angela di Luigi contadina.

Marcon Augusto di Antonio tagliapietra con Calore Appolonia di Giovanni sarta.

Baccelle Matteo di Francesco ortolano con Faccio Maria di Gianantonio ortolana.

Antonello Benedetto di Antonio calzolaio con Corrado Maria di Sebastiano casalinga.

MORTI. - Biondani Pachera Ottavia fu Michele anni 87 cucitrice vedova.

Creusso Antonio fu Natale anni 88 ricoverato coniugato.

Nogara Fusaro Maria fu Felice anni 34 domestica coniugata.

Cavaliere Danieli Maria fu Biagio anni 53 casalinga vedova.

1 bambino degli esposti di Padova.

Bollettino del 9

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Volpon Giuseppe di Luigi studente con Dalla Via Santa di Giovanni casalinga.

Villa Andrea fu Ignazio ex sotto ufficiale con Carlin Giuseppa fu Francesco casalinga.

MORTI. - Schiavon Antonio fu Antonio di anni 46 villico coniugato.

Lacchin Nicolò fu Giovanni Maria anni 75 e mesi 10.

Zarame la Giuseppe di Carlo mesi 15.

2 bambini degli Esposti di Padova.

Bollettino del 10

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.

MORTI. - Villa Anna fu Giuseppe anni 80 ricoverata nubile.

1 bambino degli esposti di Padova.

Bollettino del 11

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.

Chinchio Saeta Leopolda fu Giuseppe anni 68 sarta coniugata.

Boso Antonio fu Pietro anni 86 ricoverato vedovo.

Michieli Giacon Antonia fu Antonio anni 78 casalinga vedova.

Toniato De Marco Caterina fu Pietro anni 72 casalinga coniugata.

Scanferla Merchiori Teresa di Lorenzo di anni 60 industriante coniugata.

Veronese Giacomo fu Filippo di anni 57 e mesi 6 industriante coniugato.

Camporese Carlo fu Sonte anni 58 manovale vedovo di Padova.

Foralosso Celegato Santa fu Giuseppe anni 77 villica vedova di Piazzola sul Brenta.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La ripresa del *Rigoletto* come ce lo eravamo immaginato, richiamò in teatro moltissima gente.

L'esecuzione, come al solito acuratissima, procurò a tutti gli artisti sonori applausi.

Quantunque avesse annunciato d'essere indisposta la signorina *Bensberg* cantò colla solita grazia e maestria e non le mancarono certo le generali approvazioni.

Scaramella fu sempre lui in tutto il corso dell'opera, ed oltre agli applausi ricevuti ad ogni pezzo, dovette assieme alla brava Bensberg bissare il *duo* del terz'atto.

Ed applausi non mancarono neanche al Bonesini che cantò colla solita correttezza.

Nel quart'atto ammirata la grazia e la bella voce della simpatica sig.na Monteleone. Peccato proprio che quest'artista sia in questa opera così sacrificata; speriamo però di riaverla fra non molto in un'opera di maggiore importanza.

Campello *cannoneggiò* come al solito e fu applaudito.

Esposizione di Palermo

DISPACCI PARTIC. DEL *Comune*

PALERMO, 15, ore 3.30 p.

(*P.*) All'inaugurazione della mostra seconda assistevano i Sovrani in forma ufficiale, dopo si recarono a visitare la esposizione mostrandosi soddisfattissimi - seguirà lettera.

PALERMO, 15, ore 10.15 p.

(*P.*) Oggi inaugurazione mostra parlò l'on. Chimirri.

Stasera i Sovrani recaronsi al teatro Politeama.

La città sfarzosamente illuminata presenta un'aspetto splendido e una grandissima animazione.

Nostre informazioni

Non è benevolmente giudicata quasi da nessuno la polemica impegnata in questi giorni circa la ricostituzione dei partiti, e sono severamente biasimati gli sforzi di coloro che tentano di sollevare antagonismi fra un ministro e l'altro, sperando di trar profitto dalla discordia per facilitare risurrezioni impossibili.

Si sa da chi è fatta principalmente la parte di Jago, e si sa pure fin dove arrivano i calcoli di qualche chiesuola, che ne segue le suggestioni e le pedate.

Sono calcoli sbagliati, e senza prospettiva di successo.

Siamo in grado di farci garanti che il ministero non fu mai tanto concorde sulla linea di condotta da seguire come in questo momento. E' un far torto alla rispettiva lealtà di ciascun ministro il supporre altrimenti.

Qualche amico sincero del gabinetto ha preso troppa sul serio [illegible] a certe manovre, delle quali s'indovina facilmente lo scopo, una soverchia importanza.

Si dà per certo che, al riaprirsi della Camera, il ministero sarà pronto a cogliere la prima opportunità per comprovare nel modo più solenne la sua completa fusione.

⁂

È assai lodato il discorso del ministro Chimirri alla inaugurazione della Esposizione di Palermo.

Il discorso elevatissimo, lontano così dall'iperbole, come dalla esagerata modestia, si giudica come un quadro veritiero ed un inventario coscienzioso delle arti e delle industrie nazionali n i loro progressi e nelle loro promesse per l'avvenire.

Nei circoli più competenti di Roma, il discorso del ministro, riassunto dal telegrafo, è letto con interesse grandissimo e vivamente approvato.

⁂

Tanto a Vienna che altrove il discorso di Kalnoky, ministro austro-ungarico, ha destato mediocre impressione.

Le notizie particolari, ma di fonte non dubbia, circa la situazione generale, contrastano troppo apertamente colle rosee previsioni e coll'ostentata fiducia del ministro nel mantenimento della pace.

Non è che un organo di più da unirsi ai tanti, che suonano da gran tempo la stessa musica, ma non riescono a tranquillare alcuno.

Ultimi dispacci

PIETROBURGO, 15, — Una ukase imperiale estende anche alla Finlandia la proibizione dell'esportazione dei prodotti russi.

— Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce categoricamente la pretesa intervista di Giers col corrispondente dell'*York-Herald*.

MADRID, 15. — Iersera all'ambasciata d'Italia fuvvi un banchetto di gala al quale intervennero il ministro Canovas, il duca di Tetuan e molti diplomatici.

Il Consiglio dei ministri decise di non aumentare il debito galleggiante della banca verso il tesoro, e di cercare il modo di rimborsare la banca per i suoi prestiti al tesoro, e di accordarle facilitazioni per l'acquisto di moneta metallica.

Nostri dispacci

Il Comizio delle guarentigie a Milano
Tumulti e disordini

MILANO, 15, ore 9 p.

Il Comizio contro la legge sulle guarentigie presieduto dell'on. Mussi causa un dispacio di Nathan alludente in forma virulenta ai rapporti della Monarchia col Papato, provocò disordini tali da esser necessario l'intervento della forza ed il Conseguente scioglimento del Comizio.

Fuori di teatro fu operato un arresto.

L'on. Mussi al suo uscire fu fatto segno da qualche entusiasta alle più vive acclamazioni.

La città è indifferente.

I Grani

ROMA, 16, ore 8 a.

Dicesi che sia fissata la tassa temporanea di lire sei al quintale per l'importazione sui Grani.

L'« Opinione »

Si commenta un articolo dell'*Opinione* contro le insinuazioni dei giornali, che fomentano la discordia fra un ministro.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 14 novembre

Rendita Italiana		L.	9. 30
Azioni Ferr. Mediterranee		»	462. —
»	Meridionali	»	795. —
»	Credito Mobiliare	»	
Obblig.	Credito Fondiario		
»	Banca Nazionale 4 0[0	»	477 —
	Id. id. 4 1[2	»	484 —
Azioni	Società Veneta di Costruz.	»	32.
»	Banca Veneta	»	230. —
»	Acciaierie di Terni	»	
»	Raffineria	»	265. —
»	Cotonificio Cantoni	»	332.
»	» Veneziano	»	242 —
»	Credito Veneto	»	29 .—
»	Società Veneta Lagunare	»	142. —
»	Guidovie centrali	»	4 .—
Obbligazioni	Guidovie garantite	»	100. —
»	Prest. di Padova	»	

CAMBI

Londra	L. 27 85	Austria	L. 218.
Germania	» 126.95	Svizzero	» 102.25
Francia	» 102 67		

Vienna 14

Mobiliare	262.50	Cambi su Parigi	46.87
Lombardo	76.50	» su Londra	1 8.50
Austriache	136 —	Rendita Austriaca	88 35
Banca Nazionale	995.	Vecchi imper	
Napoleoni d'oro	9.38. —		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

17 Novembre 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 3
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 30

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

15 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0·- mil.	753.5	753.2	754.8
Termometro centigr.	+ 8·0	+13·6	+10·1
Tensione del vap. acq.	7.7	9.1	8.6
Umidità relativa . .	96	78	94
Direzione del vento .	NNW	ENE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	5	1	2
Stato del cielo . .	3[4 cop	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16
Temperatura massima = + 14·0
» minima = + 6·7

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 15 = mill. 4.2

Leone Angeli, ger. responsabile

Comunicato

Si rende a pubblica notizia, e ciò per ogni conseguente effetto, che in seguito all'avvenuta morte di **Nicolò Lachin** fu Giov. Maria, l'azienda commerciale di Pianoforti che era dallo stesso condotta continuerà senza nessuna variazione ed al nome della stessa Ditta N. Lachin.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.**

3 novembre 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto	3,47 a.	4,35 a.	omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	4,35 »	5,25 »	»	6,10 »	7,29 »
misto	6,25 »	8, 2 »	diretto	9,— »	9,44 »
omn.	7,59 »	9,15 »	accel.	10, 5 »	11, 6 »
»	9,50 »	11, 5 »	omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	1,11 p.	1,50 p.	diretto	2,40 p.	3,22 »
accel.	1,21 »	2,30 »	»	4,— »	4,39 »
misto	3,40 »	5,13 »	misto	4,15 »	5,43 »
diretto	5,49 »	6,35 »	»	6,15 »	7,41 »
omn.	8, 1 »	9,15 »	diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	10,20 »	11,20 »	accel.	11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn.	7,39 a.	10,20 a. 5,20 p.	dir.	11,25 p	2,26 a. 3,44 a.
dir.	9,48 »	11,1 » 2,35 »	omn.	9,45 a	5,10 » 7,48 »
omn.	1,3[illegible] p.	4,20 p. 11, 5 »	mis.	da Ver.	6,40 » 10,50 »
diret	4,[illegible] »	6, 9 » 9,35 »	acc.	6. a	10,55 » 1,13 p.
mis	7,52 »	10,[illegible]0 » f. a Ver.	acc.	6.25 p	11.5 p. f. a Ver.
acc.	12,12 a	1,44 a 6.30 a	dir.	12.50 »	4,20 p. 5,46 »
			omn.	da Ver.	5,10 » 7,50 »

Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn.	5,38 a.	10,20 a.	diretto	2,10 a.	4,32 a.
accel.	11,14 »	2,55 p.	omn.	5,— »	9,35 »
diretto	3,26 p.	6,20 »	da Rov.	5,15 »	7,24 »
misto	5,55 »	11,20 »	misto	9,— »	3,15 p.
»	8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto	10,35 »	1, 7 »
diretto	11,25 »	1,50 »	accel.	6,30 p.	10,12 »

Venezia-Udine			Udine-Venezia		
misto	7,35 a.	8,50 f. Trev.	misto	1,50 a.	6,45 a.
diretto	5, »	7,42 a.	omn.	4,40 »	9, »
omn.	5,15 »	10, 5 »	daTrev.	10,50 »	12, 5 »
omn	10,45 »	3,10 p.	diretto	11,16 »	2,10 p.
diretto	2,10 p.	4,50 »	omn.	1,10 p.	6,10 »
misto	4,50 »	6, 5 f. Trev.	omn.	5,40 »	10,30 »
»	6, 5 »	11,30 »	da Trev.	6,40 »	7,55 »
omn.	10,10 »	2,25 a	diretto	8, 8 »	10,55 »

Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn.	7,25 a.	8,40 a pros.	omn.	7,20 a.	8,3[illegible] a.
misto	4,10p.	5,45p. »	misto	10,10 »	11,4[illegible] »
omn.	7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn.	8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna			Montebelluna-Belluno		
omn.	4.50 a.	6.50 a.	omn.	6.50 a.	8.55 p.
omn.	1.20 p.	9 p.	omn.	1. 6 p.	4.— »
omn.	5.15 p.	8 p.	omn.	8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
misto	a.	a.	daFusina	— a.	— a. misto
»	6,40 »	9,10 » »	Ven. RS.	6,32 »	9, 2 » »
»	10, 6 »	12,36 p. »	»	9,20 »	11,50 » »
»	1,30 p.	4,— » »	»	2,44 p.	5,18 p. »
»			Mira P.		»
»	5,30 »	8,— »	Ven. RS.	4,44 »	7,14 » »
»	8,20 »	10,50 »	»	8,12 »	10,42 » »

Padova-Bassano			Bassano-Padova		
omn.	4,52 a.	6,46 a.		5,29 a.	7,19 a. omn.
misto	8, 5 »	9,54 »	Campos.	8, 9 »	8,47 » misto
»	11,— »	11,41 Campos.		8,37 »	10,30 » »
»	2,27 p.	4,20 p.		3, 2 p.	4,55 p. »
»	6, 5 »	6,46 Campos.	Campos.	5, 3 »	5,39 » »
omn.	6.40 »	8,28 p.		7,13 »	9, 5 » omn
			Campos.	9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Bagnoli			Bagnoli-Padova		
misto	9,10 a.	10,4 8a.		7,—a.	8,38 a. misto
»	1,30 p.	3, 8 p.		11,10 »	12,48p. »
»	5,30 »	7, 8 »		3,32 p.	5,10 » »

Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
omn.	5,— a.	7,15 a.		5,1[illegible] a.	7,20 omn.
»	8, 5 »	10, 3 »		8,18 »	10,38 » misto
misto	2,— p.	4,45 p.		2,40 p.	4,57 p. »
omn.	6,22 »	8,38 »		7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn.	6,22 a.	6,45 a.		7,50 a.	8,15 a. omn.
misto	8,45 »	9,10 »		11,— »	11,28 » misto
»	12,— »	12,25 »		1, 5 p.	1,33 p. »
»	2,45 p.	3,10 p.		3,28 »	3,53 » omn.
»	7,25 »	7,50 »		8,36 »	8,58 » »
omn.	9, 8 »	9,30 »		9,52 »	10,17 » »

Padova-Piove			Piove-Padova		
misto	7,10 a.	8,15 a.		8,30 a.	9,3[illegible] a. m is
»	12,10p.	1,15p.		1,30 p.	2,35p. »
»	4,40 »	5,45 »		,— »	7, 5 » »
»					

Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn.	4,52 a.	6,02 a.		7,10 a.	8,47 a. misto
misto	11,— »	12,50 p.		4, 4 p.	5,39 p »
»	6, 5 p.	7,54 »		8,33 »	10, 6 » »

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

PILLOLE DI BLANCARD

all'Iodure di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA

in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere *Pillole di Blancard*, esigere il nostro sigillo d'argento reat ivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell' Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro pure inalterabile.

Acqua e Polvere Dentifrici del Docteur Pierre

Della Facoltà di Medicina di PARIGI

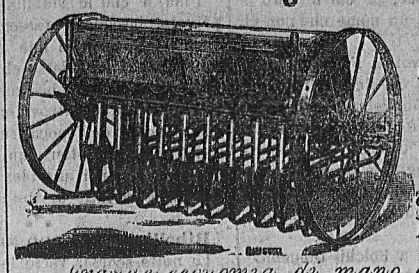
8, PLACE DE L'OPÉRA, PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

BLAKE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia

1890

C N

Premio Diploma d'Onore

» » di Merito

6 T e più perfette - Le più semplici - Le più leggiere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera esemenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vecciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.

Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, *Milano*

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Ess. Jalap. '06, Aloes Soc. '05, Ess Guaiacum. '05, Pulv. Rhei. '06, Pulv. Zingib. '06, Pulv. Cinnam, Co. 6'3, Ext. Colcoc. Co. '06, Saponis '018, Pulv. Ipecac. '006, Ol. Carui. '004, Ol. Caryophi. '004, Ext. Hyoscyam. '008.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale, il modo per preservare e ridonare la Bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W[illegible] e a Parigi e Nuova York.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni edè raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appettito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER viale Venezia 28 la 4ª edizione del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** », indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in [illegible] di le ulceri in genere e le goncree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, brucieri, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova i G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di *quella dei Fratelli* ZEMPT, che è *di un azione istantanea*, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tiutura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT psofumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio de fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1040, Via Portenze, Margela Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott a Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione at 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi	L. 5841400.00
Fondo di riserva	» 338177.20
Premi in portafoglio	» 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - **Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO**

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera *ACQUA di BOTOT.*

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandisi egualmente il Vinaigre de Toilette, sans Botot, superiore come finezza e profumo.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto **Carbonifenina, privilegiato dal Regio Governo**, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo **contro l'invasione della filossera**, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** dalla Ditta **Vaudetti e Faletti** *via Alfieri 9*, a **L. 16** al quintale; 2ª marca **L. 10**. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto